

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Via Giosuè Carducci n. 9, Pisa. (Conto corrente con la Posta)

Si pubblica la Domenica

PUBBLICITÀ: per avvisi reclame in prima pagina L. 3; in seconda L. 1,50; in terza L. 1,00; in quarta L. 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc. prezzi da contrattarsi.

Chi alla patria non dà il braccio deve dare la mente, i BENI, il cuore, le rinunce, i sacrifici.
(Dal discorso di Salandra in Campidoglio).

Si è tenuto un Consiglio dei Ministri che ha esaminato o discusso gli importanti avvenimenti internazionali. Ma di questi non è permesso tener conto.

Anche alcuni provvedimenti ha preso il Consiglio dei Ministri e sono di particolare importanza: come quello a favore degli esattori comunali e dei ricevitori provinciali delle imposte dirette, ai quali è stato concesso, o il frazionamento del pagamento del canone o il rinvio del pagamento a dopo la guerra.

Dei più noti è la disposizione che concerne la laurea « ad honorem » agli studenti caduti al fronte. Il Consiglio ha decretato che tale laurea sia concessa a tutti gli studenti anche di primo anno. Poi ha stabilito che gli studenti laureandi che si trovano al fronte non siano obbligati alla tesi scritta di laurea; al loro ritorno sosterranno soltanto un esame orale su di una tesi che sarà scelta ventiquattro ore prima dell'esame. Così il Governo ha inteso di premiare gli studenti che hanno compiuto il loro dovere verso la patria.

LA GUERRA

È stata una settimana di accanimento per le nostre truppe che hanno bombardato colle meravigliose artiglierie i punti più aspri, che han fatto largo bottino, ed han cacciato via gli austriaci terrorizzati dalle posizioni più forti.

I russi han preso una rivincita colossale; più di 18 mila tedeschi han fatto prigionieri e li hanno poi spogliati di cannoni e di altre munizioni. Lo Czar si è messo alla testa dell'esercito dopo avere indirizzato un proclama di guerra — il grido della santa riscossa — alle truppe di terra e di mare.

Anche la situazione balcanica incomincia a dilucidarsi e con atteggiamento per la maggior parte favorevole alla Quadruplice.

Ai Dardanelli, che sono il nucleo palpitante di tutta la guerra, si preparano grandiosi avvenimenti. Iddio aiuti la civiltà contro il barbarismo ottomano.

I decorati in guerra.

Il Bollettino Militare ci ha portato la notizia della decorazione della medaglia d'argento al tenente del 54° fanteria Alberto Croce pisano, comandante inferiore di compagnia che guidando il suo reparto in combattimento con slancio e fermezza conquistava una parte importante di una posizione nemica fortemente trincerata nella quale caddero tre comandanti di plotone, ed esercitava il comando per tutta la durata dell'azione sebbene ferito ad una coscia.

Il tenente Supino promosso capitano.

Il tenente dei fuochieri Guido Supino della nostra città, figlio del comm. Vittorio Supino, per la brillante condotta è stato promosso capitano.

Appassionato alla vita militare, colto e studioso ufficiale, Guido Supino non ha sentito i disagi delle aspre operazioni sul Trentino nelle quali si è distinto. Egli è felice di vivere in mezzo ai suoi soldati, e di servire la Patria col braccio e col cuore come uno dei figli più operosi.

Noi siamo fieri di mandare all'amico capitano Supino le congratulazioni più affettuose.

LA SCELLERATEZZA AUSTRIACA

in una nota del Prof. FERRARINI.

Il prof. Guido Ferrarini, direttore incaricato dell'Istituto di Patologia Chirurgica della R Università di Pisa, chirurgo fra i più valorosi ed attualmente addetto come capitano medico alla Sezione di Chirurgia nell'Ospedale di Marina di Pisa per i soldati feriti ed ammalati, ha pubblicato nella bella « Rivista di Medicina legale » del prof. Ferri una dotta, concisa e lucida Monografia « a proposito dei proiettili esplosivi usati dall'esercito austriaco nella guerra attuale ».

Già un medico svizzero, il dott. Reiss, negli Archivi di Autopsia criminale, (pubblicazione del Giugno 1915) ebbe modo di documentare l'uso di proiettili esplosivi da parte degli Austriaci nella guerra contro i Serbi.

La costituzione di tal proiettile non si allontana dal tipo classico dello shrapnel a percussione, della palla della cartuccia che usano i cacciatori

di grossi pachidermi: dentro il proiettile si trova una cavità piena di esplosivo, dietro la quale sta una capsula di fiammato di mercurio; un percussore retrostante, rappresentato da un cilindretto puntuto di acciaio contenuto in un corolo scorre per la sua forza viva in avanti e batte contro la capsula tostochè il proiettile urti colla sua punta in un ostacolo qualsiasi, e determina così immediatamente l'accensione dell'esplosivo e lo scoppio del proiettile istesso.

È palese la barbarie di simile armamento. La complicata struttura ha posto in chiaro come da lungo tempo, nel tempo che si chiamava della pace ed era invece della più infernale preparazione di ogni più efficace mezzo distruttivo, sia stato fabbricato il terribile proiettile che produce estese distruzioni e gravi spapolamenti di tessuti anche a distanza molto grande.

Già i serbi accusarono i loro nemici di usare proiettili assolutamente proibiti dalle Convenzioni internazionali; oggi potremo anche noi rivolgere le stesse accuse contro gli austriaci perchè essi hanno messo in opera quelle istesse armi contro i nostri soldati.

Nell'Ospedale Territoriale della Croce Rossa a Marina di Pisa il prof. Ferrarini ha avuto occasione di curare un soldato ferito d'arma da fuoco e di assicurarsi che i pezzi metallici ritrovati entro i tessuti della ferita appartenevano ad un proiettile esplosivo scoppiato entro la ferita istessa, un proiettile identico a quelli usati dagli austriaci contro i serbi.

È dimostrato così un'altra volta il metodo cannibalesco dei nostri nemici, degli spregiatori assidui e spietati di ogni forma di civiltà; ed il modo sleale di combattere di questi barbari irriducibili che bisogna fiaccare per la salute della umanità è documentato ed illustrato della istessa relazione del caso clinico dal prof. Ferrarini osservato.

Noi facciamo plauso all'opera umanitaria ed intelligente del chirurgo della nostra Università, ma non senza ripugnanza e senza sdegno guardiamo le prove di tanta raffinatezza e premeditata ferocia che supera ogni più elementare e rude senso di pietà. È la vecchia scuola dei barbari che considerano i trattati come carta straccia e che irrondono alle Convenzioni internazionali per le armi della guerra colla tracotanza bestiale del loro perfido tornaconto!

Nuovi Epigrammi di Ghiron.

XXVIII.

Frutta assortita.

I Turchi non vogliono cedere ai Bulgari il settore nord di Kirkitisse, essendovi i famosi vigneti.
(Notizia dei giornali).

*Dei Turchi alla fruttiera
dia Kirkitisse grappoli dorati.
Penseranno — si spera —
a unir due nespolette gli Alleati.*

XXIX.

Guglielmo il calunniato.

*In quasi tutti i paesi di Europa
difetta grandemente la carne.*
(Notizia dei giornali).

*Gente senza cervello!
E osan dire che ho fatto
dell'Europa un macello!*

Il saluto dei nostri soldati.

I sottoscritti militari di fanteria dalle terre ormai redente, da cui si innalza ininterrotta la voce del cannone, collo sguardo rivolto al barbaro nemico, sempre pronti di nuovo a fortemente combattere, inviano i più affettuosi saluti e baci alle loro famiglie, ai parenti ed agli amici, e tutti rassicurano dell'ottimo stato della loro salute. Soldati: Cecchetti Tarquino di Riparbella, Ronolini Amos di Pisa, De Rosa Amedeo di Pisa, Rossi Ezio di Piombino, Anichini Adolfo di Piombino, Giuliani Mario di Livorno.

Un'utile iniziativa.

Il comitato di preparazione civile attuerà negli ultimi giorni di Settembre una altra provvida iniziativa, e cioè una grande passeggiata di beneficenza per raccogliere vestimenti, danari, roba utile ai poveri della nostra Città e per rivestire i fratelli redenti riuniti in Pisa onde provvederli dell'occorrenza per l'inverno.

I caduti per la Patria.

(Lydia Salvini.) All'ing. prof. Napoleone Tardivelli della nostra Scuola Tecnica è pervenuta la comunicazione ufficiale della morte del figlio Gaspare.

Il professore Gaspare Tardivelli, tenente di complemento del... fanteria, è caduto eroicamente a soli ventinove anni sul campo della gloria.

Studioso ed intelligente, si era laureato in matematica ancora giovanissimo, ed aveva cominciato la sua carriera nell'insegnamento alla regia scuola tecnica « Mameli » di Genova. Passò, poi, alla Università genovese come assistente alla cattedra di analisi infinitesimale ed a quella di fisica e matematica; e poco dopo, riuscito vincitore in un concorso, andò a soli ventiquattro anni ad insegnar matematica nella scuola normale maschile di Perugia.

Chiamato dagli obblighi del servizio militare, fu in Libia, ove prese parte a vari combattimenti e si distinse nella presa del Margheb. Durante la campagna libica ammalò di tifo, ed il male lo ridusse in fin di vita: affettuoso e buono com'era, egli scriveva sempre alla famiglia di poter buona salute per non tenerla in angustie.

Scoppiata la guerra contro l'Austria, il prof. Gaspare Tardivelli fu richiamato sotto le armi col grado di tenente di complemento nel... fanteria. Partì, egli, da Perugia, lasciando i suoi affetti e la moglie incinta e prossima al parto. Partì e più non tornò, pù non rivide la moglie sua Palmira che lo attendeva, nè poté mai vedere il suo piccolo figliuolletto, Mario, che era nato dopo la sua partenza. Fu inviato sul fronte austriaco, ed Egli, allora, volle che la moglie restasse tranquilla, e le nascesse sempre il luogo ove si trovava, e le scriveva d'esser lontano dai luoghi della lotta. Ed invece era lassù, sulle alture del Carso cruento, e combatteva valorosamente contro l'eterno nemico, ed era passato di trincea in trincea, di battaglia in battaglia, e ne era sempre uscito sano e salvo, reso forse invulnerabile dall'augurio costante e fiducioso dei genitori, delle sorelle, dei fratelli consoci del pericolo a cui Egli era esposto.

Gloria a Lui, così buono e modesto, così prode e studioso; gloria al valoroso ufficiale che ha versato il suo nobile sangue ed ha offerto la vita sua in olocausto alla Patria sulle alture del Carso.

Troppo presto (ahi troppo presto!) Egli è stato rapito all'affetto dei suoi, alla sua scuola, ai suoi studi. Vada, reverente e pietoso, il mio saluto alla memoria gloriosa di lui.

Ed alla infelice e buona consorte Palmira Tardivelli, al piccolo suo Mario che mai lo conobbe ed invano lo chiamerà dolcemente, ai suoi genitori, alle sue sorelle, ai suoi fratelli mando affettuosamente il mio pensiero angosciato perchè possa lenire l'immenso loro dolore che li ha colpiti fortemente negli affetti più cari. E col pensiero invio anche l'augurio che l'altro fratello Enrico, ora promosso tenente di complemento, possa gloriosamente tornare, dalle pendici carsiche, all'affetto dei suoi e confortarli della perdita angosciata.

(N. d. R.). Anche noi mandiamo condoglianze al prof. Napoleone Tardivelli, un grande educatore ed un alacre organizzatore (ricordiamo la bella organizzazione fatta qui da noi dei giovani esploratori) e nella triste ora gli rinnoviamo la più affettuosa simpatia.

Ed un altro giovane caduto ricordiamo con la più schietta commozione: Renato Poli, bello, gagliardo, animoso, ardente di entusiasmi e di speranze.

All'amico Umberto Poli, amico sincero e buono, ed alla desolatissima consorte di lui, per la generosa morte dell'unico figliuolo che era tutto il loro orgoglio ed il loro amore mandiamo la voce più amorosa della nostra solidarietà al loro terribile lutto. Essi saran fieri del loro lutto; del lutto che accomuna oggi in un palpito solo tutte le famiglie d'Italia e le fa in una reverenza devota non lacrimanti ma inneggianti all'eroismo dei figli che il sangue purissimo han profuso sorridendo all'Italia!

— A Riparbella un altro caduto nobilissimo è stato pianto in questi giorni: il tenente Lorenzo Delli vivace, ardito, coraggioso. Tutti i fiori di questo primo autunno anche a Lui: tutti i fiori!

Ancora altri morti eroici.

Da Cecina ci mandano la notizia della morte di Silvio Bolognesi del battaglione ciclisti e di Pilade Bellucci fuochiere.

Da San Giovanni alla Vena ci scrivono ricordandoci il bersagliere caduto eroicamente Paolo Petri.

Onore ai caduti per la Patria!

IL PREZZO DEL PANE

Mentre siamo afflitti tutti quanti dai sistemi di un caro-viveri che non ha per certi generi e per certi prezzi sufficenti giustificazioni, capita opportuna la lettera di « un cittadino molesto » che dice a nostro avviso delle cose giuste e sane. La pubblichiamo senz'altro:

Caro « Ponte »,

Mi spieghi se ti riesce la differenza di trattamento a così brevi miglia di distanza? Perché noi dobbiamo pagare, ad esempio, il pane a cent. 44 il chilogrammo, mentre in tutto il Comune di S. Giuliano non si vende, ed è ottimo, certo molto superiore al nostro, gustoso, fine, delicato, squisito per tutti i palati e per tutti gli stomaci, a soli quarantadue centesimi il chilogrammo?

So che il Comune di San Giuliano ha trovato dei galantuomini nei dirigenti la Ditta Giovanni Rossi che esercitano un grande molino a Ripafratta, so che i Rossi macinano due terzi di grano del « Plata » ed un terzo di grano nostrale per offrire ai fornai del Comune il tipo di farina che è prescritto dalla legge; ed è manifesto che fanno qualche cosa di più. Guadagnano onestamente, perchè si contentano dell'onesto, e soddisfano ai desideri, ai gusti, alle esigenze di tutta la popolazione.

E tutti sono contenti, date le strettezze e le asperità della nostra ora critica; sono contenti perchè hanno del genere di prima qualità e ad un prezzo che forse nessun altro Comune riesce a far praticare.

Il Comune di San Giuliano ha trovato dei galantuomini, ho detto, nei dirigenti della Ditta G. Rossi; e la prova è questa: che esso ha potuto istituire colle provvidenze e colla rettitudine di questi industriali un vero calmiera: la farina non sia pagata dai fornai altro che Lire 46,50 al quintale, si che possano venderla non oltre le Lire 48,50; ed i fornai non possano vendere il pane più di 42 centesimi il chilogrammo.

Come mai a Pisa ed in altri Comuni vicini, la farina costa tanto di più ed il pane idem?

Questa differenza di trattamento, dopo i Consorzi granari e dopo il calmiera imposto dal Governo, non si comprende.

L'ora è grave, ma non deve farci smarrire sulla via del dovere che ci invita alla discussione ed alla protesta.

Un cittadino molesto.

TESTE e TASTI

Le scarpe di Panzieri.

L'autunno già trionfante ci porta le eleganti calzature della stagione: da Panzieri si possono ammirare ed acquistare le più belle scarpe, in questi giorni nei quali è più intenso il movimento delle comere per il desiderio della fretta che strugge la gente o pensierosa per l'immane e grave aumento di ogni genere di calzoleria.

Ai due negozi di Panzieri, in Via Vittorio Emanuele ed in Borgo Stretto, sono praticati dei prezzi eccezionali: vi si trovano sempre delle scarpe da lire 10 e centesimi 50; e da questa cifra si sale a quelle più elevate per ogni scarpa più elegante da signora e da uomo.

Oggi la scarpa di moda elegantissima e solidissima, è quella di cheveau nero. Ma da Panzieri c'è da scegliere per i tipi e per le qualità. Anche di scarpette per bambini vi si trova un ricco assortimento. E poi si tenga bene a mente: da nessuno si può trovare tanta varietà di gambali come da Panzieri, gambali neri, colorati e lucidi, per sportivi e per ufficiali.

Un pensiero gentile dei giovani esploratori.

I giovanetti esploratori pisani hanno offerto alla Croce Rossa il gruzzoletto dei loro salvadanari — lire dodici — perchè sia onorata la memoria del valoroso tenente prof. Gaspare Tardivelli, caduto sul campo della gloria per la grandezza della patria.

La decima Musa.

Giuseppe Lipparini, il poeta grazioso e geniale, così scrisse mandando agli amici la sua fotografia in uniforme di soldato della bella guerra: « da oggi, c'è una decima Musa, la Patria ».

A Marina: la beneficenza.

Domenica 19 nel Teatrino Pietro Maffi gentilmente concesso sarà data la rappresentazione di beneficenza per i bambini dei richiamati. I bambini della signora contessa Lami, le signorine Venturi, la figliuola dei

signori Queirolo — la piccola Elena — e tante altre eseguiranno l'operetta comica « Le due sorelle »; poi si avrà un concerto vocale e strumentale a cui farà seguito una lotteria della quale i doni sono esposti nelle belle vetrine di Bazzell.

Anche Sua Eminenza il Cardinale Maffi interverrà alla rappresentazione.

Il concerto per i soldati.

La contessa Alaide Lami è una organizzatrice prodigiosa: essa sta preparando nella nostra città un grande concerto musicale che dovrebbe esser tenuto al Teatro Rossi allo scopo di raccogliere denari per la confezione di indumenti per i nostri soldati del 7.° artiglieria e del 22.° fanteria.

Allievo di Vascello.

Al concorso indetto dalla R. Accademia Navale di Livorno per ottanta posti di Allievi di Vascello, il giovanotto Pietro Benassi nostro concittadino in seguito agli esami brillantemente superati, è stato ammesso a frequentare il primo corso.

Buona usanza.

La famiglia d'Ancona ha elargito lire 100 all'Ospizio di Mendicanti, il sig. Emanuele Rosselli lire 50 ed il cav. Pellegrino Pontecorvo lire 50 al Ristoro della Croce Rossa; e le elargizioni sono state fatte per onorare la memoria della signora Giulia Nissim.

Le elargizioni munifiche.

La famiglia Nissim in memoria della sua compianta Giulia Nissim ha fatto le seguenti generose elargizioni: alla Congregazione di Carità lire mille, all'Ospizio di Mendicanti lire mille, all'Ospizio Marino lire cinquecento, alle Cucine Economiche lire cinquecento, agli Asili Infantili di Carità lire cinquecento, agli Asili Principe Amedeo lire duecento, alla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia lire duecento, alla Croce Rossa lire trecento, al Comitato « Pro Patria » lire cento, alla Sezione della Croce Rossa « Ristoro » lire cento, al Comitato di preparazione civile lire seicento, alla Società Operaia lire trecento, alle Società Riunite lire duecento; e di ciò mi informano gli Istituti beneficiati: so poi che sono state date in memoria della pia signora lire quattrocento alla Misericordia israelitica, lire quattrocento agli Asili Israelitici e lire trecento ai poveri israeliti.

Altre elargizioni sono state fatte poi da altri congiunti e tutte cospicue. Non poteva così in modo più nobile essere commemorata ed onorata in morte la benefica signora.

Il buon prete è morto.

Il sacerdote Don Ugo Pasquinucci, priore della Chiesa di S. Maria Maddalena, è morto l'altro giorno dopo gli affanni di una lunga malattia lasciando largo rimpianto ed affettuoso desiderio di sé.

Fu difatti un prete esemplare, modesto, operoso, sollecito, di miti sentimenti e di semplice carattere; un sacerdote che intese la bellezza del suo ministero e l'adempimento con zelo e con amore conquistando, come ben ricordò il maestro di lui Monsignor prof. Pietro Maracci nell'elogio funebre, la simpatia e la stima degli amici e la venerazione dei parrocchiani.

Pace all'anima tua, o amico diletto, o antico e dolcissimo compagno dei primi studi.

Condoglianze.

Ai congiunti del cav. uff. avv. Augusto Cave-Bonfi, spirato improvvisamente a Livorno, mando la più affettuosa espressione del mio cordoglio. Ricordo con sincero rimpianto il gentil uomo cortese che mi fu amico e che la bontà dell'animo, la squisitezza dei modi e la signorilità della vita rendevano a tutti caro e simpatico.

Per il fiato buono.

Ecco una ricetta efficace: timolo gr. 0.50; alcool rettificato gr. 15; glicerina gr. 6; formalina gocce 8; acqua grammi 90.

il Duckina

“VIRTUS”
Amaro insuperabile

della Premiata Distilleria di Ripafratta

Seratone Pro - Ristoro feriti.

È un po' tardi per parlare, ma le cose belle e grandi non vanno taciute.

La sera del 31 agosto p. p. grazie all'infaticabile comitato organizzatore, fra cui primeggiarono per zelo ed attività la Direzione del « Lumiere », la signora Rosselli Nissim e le signorine Pardini, fu svolto dinanzi ad un enorme pubblico uno splendido programma a beneficio della Croce Rossa per il posto di ristoro ai soldati feriti o convalescenti che transitano dalla nostra stazione. Lo spettacolo si aprì coll'incanto di Meloni cantato benissimo da 40 bambini istruiti dalla brava maestra Sodi; all'incanto seguì la Ronda genovese, un coro composto dalle signore Mey Rosselli Nissim, di cui il pubblico chiese ed ottenne dai piccoli coristi il bis. Dopo la signora Maria T. Mayo esultò sopra un canto la Canzone dell'Ardire e la Preghiera delle Donne Italiane (musica della signora Rosselli Nissim su parole del capitano Sammartino) la quale ultima fu bisata e meritò all'autrice gli onori del proscenio non che una

splendida corona d'alloro con targa d'argento legata con nastro tricolore, che una ammiratrice, la quale vuol serbare l'incognito, volle offrirle.

Il celebre baritono Giuseppe Segura Tallien cantò con arte squisita il *Prologo dei Pagliacci* di Leoncavallo e la romanza del *Ballo in Maschera*, del Verdi: *Eri tu che macchiavi...*

A metà dello spettacolo, alle note irrompenti e grandiose della Marcia reale, uno stuolo di signorine lanciò, dalla galleria, fiori su di un gruppo di soldati feriti in convalescenza che il Comitato, con squisito pensiero ed opportunità, aveva invitato alla festa patriottica.

Fu una nota commovente che trovò eco nel pubblico, il quale fece ai superstiti eroi una bella dimostrazione d'affetto e di riconoscenza, dimostrazione che si ripeté all'uscita, quando i soldati accolti nel tram elettrico, adibito esclusivamente per essi, si accingevano a ritornare alle bianche corsie dell'ospedale.

Che dire delle proiezioni?

Il *Ciceruacchio*, forte concezione che illustra ed esalta la figura del gran popolano di Trastevere, Angelo Brunetti, già dal pubblico pisano ammirato, fu gustato nuovamente e sottolineato, nei punti salienti, da applausi e da urli significativi. Chiuse lo spettacolo quel gioiello di film che è la *satira di R. d'Alb. Storia vecchia...* e fatti nuovi, che per più giorni ha formato la delizia di tutti: dai vecchi ai bambini.

La satira, così birichina e graziosa, eppur così grande nelle sue allusioni e conclusioni, è una delle concezioni più felici nel campo cinematografico, sia dal lato morale che dal lato politico e allegorico.

Il folto pubblico presente allo spettacolo ha sentito svegliarsi, nella sua complessa anima, tutti quei sentimenti che, in questa eccezionale ora, ogni animo italiano deve saper ritrovare.

E che più? questa satira fu ammirata e applauditissima, insieme ad altre proiezioni adatte da centinaia e centinaia di piccoletti; i figli dei richiamati che popolano i nostri ricreatori cittadini; i quali invitati con vera signorilità dalla Direzione del Cinema Lumiere, alle 16 furono condotti al bel locale di Via V. Emanuele, ove si divertirono un mondo.

Questa serata riuscì egregiamente poiché in tutti fu una gara di generosità grande e sentita. Il Municipio concesse l'affissione dei manifesti, il che non è poca cosa; il sig. Nencioni, il ricettore, fece gratis l'addobbo elegantissimo; i cantanti, il Barro l'arte loro e furono regalati di fiori dal Comitato femminile della Croce Rossa; la Direzione del Cinema e tutto il personale dettero zelantissima e disinteressata tutta l'opera loro, dal principio della festa fino alla mezzanotte inoltrata.

Si loda ai gentili e generosi coadiutori di questa opera bella, meré la quale il Posto di Ristoro potrà maggiormente esplicitare il suo benefico ufficio a vantaggio di quei valorosi che datisi in olocausto per la causa santa della libertà, con la stigmata del martirio, passano per restarsi alle loro case, fra le braccia della madre, delle spose e dei figliuoli, anelanti e dolerosi.

Fernando Tagliagambe-Buonacristiani.

Cronaca Scolastica

R. Scuola Normale Maschile « Leonardo Fibonacci ».

Dario degli esami della sessione autunnale:
Esami di licenza normale. — 1 Ottobre, ore 8: Prova scritta d'italiano e pedagogia. — 2 Ottobre, ore 8: Saggio di pedagogia. — 2 Ottobre, ore 9: Saggio di disegno sulla carta. — 4 Ottobre, ore 8: Prova scritta di matematica. — 5 Ottobre, ore 8: Saggio di lavoro manuale. — Le prove orali e pratiche avranno principio il giorno 6 Ottobre alle ore 8.

Esami di promozione. — 1 Ottobre ore 8.30: Prova scritta d'italiano. — 2 Ottobre ore 8.30: Saggio di calligrafia. — 2 Ottobre ore 9.30: Saggio di disegno. — 4 Ottobre ore 8.30: Prova scritta di matematica. — 5 Ottobre ore 8.30: Saggio di lavoro manuale. — Le prove orali e pratiche si terranno immediatamente dopo gli esami di licenza.

Esami pratici. — Gli esami pratici per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare avranno luogo nei giorni 8 e 9 Ottobre alle ore 8.

Esami d'integrazione per l'ammissione alla prima classe normale. — 20 Ottobre ore 8: Prova scritta di computisteria. — 21 Ottobre ore 14: Saggio di calligrafia. — 22 Ottobre ore 8: Saggio di disegno. — 23 Ottobre ore 8: Prova scritta di francese. — Le prove orali avranno principio il giorno 25 alle ore 8.30.

Provate una volta l'olio della

Ditta D. ANCILLOTTI

Il Fiasco di Litri 2 Lire 3,70

Fare sempre attenzione che sulla porta del Magazzino e sul Terrazzo sia scritto: **ANCILLOTTI**

Negoziò MATTEUCCI - Pisa

Grande assortimento di articoli da cucina in alluminio e ferro smaltato. — Posaterie di alpaca, metallo bianco inalterabile. — Tazze da caffè, da thé, da colazione in porcellana e terraglia. — Servizi completi in porcellana per tavola.

Pei professori straordinari. — Un recente Decreto Luogotenenziale provvede a mantenere, per un certo periodo di tempo, lo stipendio ai professori straordinari delle Scuole Medie e dà norme molto opportune per la nomina e la conferma definitiva degli insegnanti attualmente sotto le armi.

Patronato Scolastico. — Giovedì ebbe luogo, sotto la presidenza dell'assessore avv. G. Magrassi, una importante adunanza del Patronato Scolastico. Tra l'altro, fu provveduto a che la distribuzione dei libri di testo e dei quaderni ai bambini poveri si effettuasse coll'inizio dell'anno scolastico e senza alcun ritardo.

Ricreatorio « A. Garibaldi ». — Questo Ricreatorio rimarrà chiuso per qualche settimana; e si riaprirà tra breve con una cerimonia patriottica.

Commissione consultiva. — La Commissione consultiva di P. I. si adunerà giovedì prossimo per esprimere il proprio parere su varie questioni, tra le quali quella dell'assegnazione delle classi ai singoli insegnanti.

Regolamento scolastico. — Alcuni mesi fa si parlò molto di questo Regolamento, atteso con ansia e molto discusso. Sappiamo ora che tra breve sarà portato dinanzi al Consiglio comunale, accompagnato da una chiara relazione dell'assessore al ramo.

Concorso magistrale. — La Commissione incaricata di esaminare i titoli delle varie concorrenti ai posti di maestra in soprannumero nelle Scuole di Pisa, ha terminato i suoi non facili lavori.

Di tale Commissione facevano parte i signori prof. Vittorio Nelli, direttore didattico, maestro Filippo Filippi, le signorine maestra Adele Colombini, maestra Cornelia Giusti, presieduti dall'assessore per la P. I. in rappresentanza del Sindaco prof. Vittorio Fracassi.

Per l'ammissione alla Scuola Tecnica. — Per l'ammissione alla 1.ª classe della Scuola Tecnica occorre presentare domanda in carta da bollo da L. 0.60, scritta e firmata dal padre o da chi ne fa le veci, corredata dei seguenti documenti: fede di nascita in carta bollata, legalizzata dal Presidente del Tribunale se rilasciata fuori del Circondario, certificato di vaccinazione in carta libera vidimata dall'Ufficiale sanitario, tassa di ammissione (L. 10), prima rata bimestrale della tassa di frequenza (L. 11.50), diploma di maturità.

Sorge ora la questione se, poiché le disposizioni ministeriali dell'anno scorso avevano valore per il solo anno scolastico 1914-15, gli alunni forniti di licenza elementare potranno, per un criterio di analogia, essere ammessi alla classe 1.ª anche nell'anno scolastico che sta per iniziarsi.

I RACCONTI DELLA GUERRA

L'INFERMIERA

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

Anche quand'eran fidanzati è il discorso cadeva sulla guerra, Dina aveva sempre detto al suo Nello che si sarebbe arruolata nella Croce Rossa se lui fosse andato a combattere. E Nello ci rideva per farla inquietare, ma dentro di sé ne godeva poiché quella era una prova dei suoi sentimenti patriottici e del suo affetto per lui.

Ed il giorno della partenza, mentre gli preparava l'occorrente per tutto il tempo che fosse stato lontano, Dina gli aveva ripetuto la promessa. Glielo aveva detto, quel giorno, con la faccia seria seria e gli occhi arrossati dalle lacrime:

— Senti, Nello, domani io presenterò la domanda per arruolarmi come infermiera nella Croce Rossa... No, non tentennare il capo: dammi il tuo consenso, perché tu sai che questo è sempre stato il mio desiderio... Non m'importano i disagi, né mi manca l'abilità necessaria... Sai che anch'io voglio tanto bene alla patria nostra, e mentre tu corri ad offerirle il tuo braccio, io non voglio restar qui sola sola, nella tristezza della solitudine e della lontananza, a nutrirmi di funesti pensieri. Voglio seguirvi, ed anch'io farò tutto quel che una donna sa e può fare. Mi renderò, così, più degna del tuo affetto, e potrò esserti sempre vicina. Approvi?

Per tutta risposta Nello Salmi la prese tra le sue vigorose braccia e la baciò sui bruni capelli mentre la lacrima gli rigava il viso.

La domanda di Dina venne accolta favorevolmente. Un mese dopo Dina partiva per Pavia, destinata all'Ospedale militare di S. Matteo.

Biancovestita, con la vermiglia croce sul petto, ella andava da un letto all'altro, e non sembrava, né, ella una donna, sembrava un bianco fantasma benefico che apportasse un'aura di pace e di

quiete in quella stanza ove i feriti giacevano sui numerosi letti. I stanabili e premurosa, ella aveva per tutti una parola di conforto e di fede, per tutti aveva un sorriso benevolo che confortava gli infermi dell'arida doloranti, presso tutti accorrevva sollecita a porgere le pozioni, a rimuovere da una posatura, a fasciare, a medicare con le sue manine liliacee di fata. La chiamavano, i feriti, « suor Angelica » per la sua bontà e la sua bellezza, ed ella sorrideva lietamente di quel dolce appellativo. Ed allora pensava al suo caro marito che la chiamava sempre coi più soavi nomi, coi vezzeggiativi più affettuosi che il suo animo innamorato poteva desiderare. E pensava allora che lui, dopo la battaglia del Monte Nero ove si era guadagnata una medaglia d'argento, era forse ritornato al fuoco, e combatteva ancora contro l'eterno nemico in questa ultima guerra immane di distruzione, ed augurava con tutta l'anima sua che la buona stella d'Italia lo proteggesse e lo salvasse dal piombo austriaco.

Due settimane dopo ebbe una lettera da Nello, che la invitava ad Uline dove egli si sarebbe recato avendo ottenuto una breve licenza. Ella borbottò in piedi dalla gioia. La mattina seguente prese il primo treno e partì per Uline: vi giunse alle dodici. Non c'era suo marito ad attenderla: perché? Corso all'albergo ove Nello le aveva scritto di essere alloggiato, e fu introdotta nella camera di lui. Lo vide, pallido pallido, sur una poltrona: intui allora, la verità, la dolorosa verità. E fu, allora, un succedersi di domande, e seppa ella dal marito che egli aveva avuto delle fortissime febbri che l'avevano costretto ad andare all'ospedale militare di Uline, e non le aveva detto niente per non turbare la sua tranquillità. Passarono tutta la giornata insieme, felici, ma trascorse sì presto il tempo, e quando si lasciarono, fu triste il distacco dopo essersi così brevemente rividuti. Nello Salmi stava, ora, assai bene ed il giorno seguente avrebbe ripreso il suo posto sui campi della gloria; Dina tornò a Pavia, ma ottenne quella sera stessa d'essere inviata all'ambulanza della quarta armata (a cui apparteneva suo marito) e succorrere così i feriti sui luoghi di combattimento. Poterono rivedersi due giorni dopo: erano a sud-ovest di Tolmino, che distava ancora dodici chilometri.

Dopo due giorni, alla sera, un bersagliere giungeva all'ambulanza della quarta armata, portando un messaggio per l'infermiera Dina Salmi.

Aveva terminato ella, in quel momento, il pietoso ufficio presso gli infermi che giacevano sotto gli attendamenti della Croce Rossa. Afferrò impaziente il messaggio: era lui, era Nello che le scriveva e le inviava il suo saluto prima di accingersi alla lotta. Baciò, ella, il caro foglio, e rispose subito poche righe affettuose: gli inviava il suo pensiero e il suo augurio, gli augurava che gli arridesse la vittoria e potesse gloriosamente sventolare sulla cima del Monte Santa Maria il vessillo tricolore.

Non dormì quasi mai in tutta la notte. Sul far del giorno si addormentò per la stanchezza, ma poco dopo la riscosse il rombo del cannone. Dove veniva quel rombo? Tese gli orecchi: lo udì proprio laggiù verso il Monte Santa Maria, e forse già vi si trovava il marito suo.

Trepidava, pensando che una palla avrebbe potuto toglierli il suo Nello buono: tremò a quel pensiero terribile. Ed il cannone rombava ancora minaccioso e insistente...

Da tre ore durava la lotta lassù sulle falde dell'erto monte. Che facevano i nostri? Vincivano? Avevano raggiunto essi lo scopo? E quanti erano i morti? E vi sarebbe stato anche suo marito? Era impaziente, Dina, voleva correr subito laggiù a soccorrere i feriti, ma anche ad assicurarsi se il suo Nello ancora viveva. Oh, come a quanto lo desiderava il marito suo! L'aveva sempre adorato, ma ora sentiva che mai l'aveva amato come in quei momenti d'ansia e di dolore.

Si mosse l'ambulanza e prese la strada percorsa dai bersaglieri. A metà del monte si cominciarono a trovare i primi feriti: venivano condotti, essi, sulle barelle alle ambulanze, ove i medici apprestavano loro le prime cure indispensabili. E Dina vagava qua e là, su per i dirupi, e correva presso i corpi dei caduti, e interrogava i feriti, e sollevava le teste di quelli che il piombo nemico aveva uccisi, e guardava ansiosamente quei volti irrigiditi tenendo sempre di riconoscere un volto a lei noto e caro.

Proseguirono ancora. Giunti allo svolto della strada, scossero in alto, sulla cima, la bandiera tricolore, innalzata sul forte. La vittoria, la vittoria! I feriti e i morti vi erano là in maggior numero. Quante, quante vite troncate così d'un tratto! Quanti giovani orrendamente mutilati dalla mitraglia austriaca! E le prime e molte cure si prodigavano ai valorosi che gemevano delle ferite sanguinanti: dopo si sarebbe pensato a dare degna sepoltura ai caduti per la patria sul campo della gloria. Procedeva, Dina, tra i cadaveri e i feriti, inorridita di tanto dolore, e di tanto strazio. Sur un dirupo, ecco, vide un bersagliere dai distintivi o riconosceva per un ufficiale, corse presso di lui, gli prese la testa bruna tra le mani tremanti, lo sollevò e guardò il volto: era lui, Nello, il suo Nello, il marito suo, ferito, forse morto! Emise un urlo straziante, un urlo di dolore supremo. Quegli occhi neri scintillanti erano ormai vitrei, e sul petto

v'era una ferita e tutto all'intorno era raggrumata una grande quantità di sangue: era presso al cuore la ferita, forse aveva l'organo vitale.

Lo chiamò, lo scosse: nessuna risposta, nessun movimento, non udì nemmeno ella se il suo marito respirava. Accostò l'orecchio al cuore di lui: senti, lieve, appena percettibile un ritmo lento, faticoso: il cuore funzionava, male, assai, ma funzionava ancora. Chiamò aiuto. Accorsero i militi della Croce Rossa, adagiarono il tenente Selmi su una barella, ed il mesto corteo si avviò tra i cadaveri verso l'ambulanza...

La sera calava lentamente, lentamente. A destra, verso il golfo della Spezia, il sole si abbassava piano piano e stava per scomparire e sembrava si immergesse nell'azzurro del mare quasi per mitigare l'arsura di quel giorno caldissimo: bagliori rossastri si disperdevano su per il cielo e giù per l'acqua, mandando dei riflessi metallici splendidi.

In una villetta prospiciente sul mare presso Forte dei Marmi, il capitano Selmi era seduto su una poltrona a sdraio, e teneva ancora il braccio destro fasciato. Aveva accanto a sé la sua dolce sposa, e tutti e due contemplavano lo spettacolo meraviglioso di pace che ammantava il labbro, ma faceva parlare intensamente l'anima esuberante di gioia e d'affetto.

Lydia Salvini.

Per RENATO POLI

Allievo - Ufficiale caduto eroicamente sul campo dell'onore

Al padre Umberto.

Umberto!... Un dì se vagherai silente
sulle sacrate vette sanguinose,
udirai fra mille note armoniose,
che l'eco serba della morta gente,
una voce cantar soavemente:
Padre... non vivo sotto le rocciose
coltri di neve, dove eterno oppose
la Patria il crisma e il Sole il bacio ardente!
Era bello Renato!... E dei vent'anni
pareva sculto dall'invidia Destino,
nella dolce pupilla e nel sereno
volto, la mèta dei mortali affanni:
ché, lo segnò la Gloria col divino
stilo, nell'Albo che non è terreno.

Settembre, 1915.

DINO VARANI.

Su e giù per la Provincia.

Bagni S. Giuliano (10) [NICCOLINO]. — La visita della VI^a Commissione Governativa. — Jeri l'altro, ricevuta dal maggiore medico comm. prof. Barozzi, e dal cav. Pantale e dal prof. Scabia direttore dell'Ospedale di Pisa, venne qui a visitare questa Sezione di Ospedale che trovo ordinatissima, la VI. Commissione governativa di ispezione composta del presidente colonnello prof. Bucci, del segretario comm. Padava, e dei membri comm. dott. Livi direttore della Sanità militare dell'8^o corpo di armata e comm. prof. Pavone ispettore generale della Sanità al Ministero.

Le gentilezze ai soldati feriti. — Abituati, quotidiani e sempre entusiastici sono le gentilezze prodigate dalla nostra popolazione ai soldati feriti. Scrivete già del fervore col quale ogni giorno si raccoglievano denari e doni per offrirli ai nostri fratelli ricoverati in questo splendido Ospedale. Signore, signorine, popolani, tutti hanno gareggiato nella cortesia. Ma i ragazzi sono sempre stati in prima fila. Dopo la loro corsa sui monti per raccogliere le più belle frutta per i loro amici della guerra, ora ne hanno inventato una carina: si sono vestiti in tre o quattro da pagliaccetti, sono andati a fare i giocolieri sulla piazza e per le strade, e poi coi quattrini che hanno messo insieme coi loro giochi han comprato le cose utili per i soldati: i fazzoletti, i sigari, i biscotti e le cartoline.

Carini, carini questi piccoli e generosi italiani! — Il Comitato paesano ritorna a far da sé. — Con soddisfazione di tutto il paese perché saranno su più larga scala beneficate le famiglie dei richiamati, il Comitato di preparazione civile, sotto precedentemente a quello organizzato dal Comune, ha disposto di ritornare a far da sé per distribuire ad un maggior numero di famiglie i denari già raccolti e che mensilmente si raccolgono.

Ripafratta (10) [ROCCETTO]. — La festa di Rupeca. — Senza grande concorso di popolo si celebrò Mercoledì la festa tradizionale di Rupeca; i lucchesi al solito furono in maggior numero. Poco brio, e poco rumore per le selve; qualche mensa all'aperto e qualche balletto.

In Chiesa il concorso fu devoto; tutti pensavano alla guerra e si recavano a pregare per i loro cari. All'altare fu ammata una bella tovaglietta con lieve grazioso intaglio eseguito finemente da industri gentili mani e regalata come un ex-voto per la pace dalla distinta famiglia Mariani.

Un lutto. — Agli amici Bechelli porgiamo le condoglianze più affettuose per la morte della signora Rosalia Pardi nei Noferi madre della signora Alba Bechelli.

Palaia (8) [SANDRO]. — Alla Società Operaia. Nell'adunanza dell'altro giorno la nostra Società Operaia ha deliberato di riaprire la Cooperativa di consumo che è un cantiere indispensabile per i generi di prima necessità ed ha nominato Presidente il sig. Giulio Morelli, benemerito cittadino che ha sempre generosità di sentimenti, adamantina correttezza nel-

l'ufficio di amministratore pubblico, squisito il tatto e sempre pronta la cortesia.

Laico (10) [ALFA]. — Serata patriottica. — All'ora stabilita, la Filarmónica paesana, dava l'annuncio dell'apertura del teatro, suonando sulla pubblica piazza varie volte e facendo echeggiare le note dell'Inno faticoso di Garibaldi e della Marcia Reale. Poi si dirse verso il teatro, subito affollato di popolo. Il maestro Gualandì svolse con parola magistrale l'ultima parte del suo programma di lezioni patriottiche riassumendo tutto il terzo periodo delle guerre per l'indipendenza italiana fino alla presa di Roma e fu più volte interrotto dagli applausi. Dopo accennò alle guerre odierne che sconvolgono il mondo e fanno trepidare le madri, guerre della sopraffazione di chi si crede più forte e vuole esser più grande. Alludendo poi alla nostra guerra, dall'Italia non certo voluta, spiegò ampiamente che ormai è necessario compiere i più grandi sacrifici per il conseguimento della Vittoria finale. A questo punto gli applausi si ripeterono incassanti. Venne quindi intonata dai musicanti la Marcia Reale. Dopo breve pausa il maestro Gualandì declamò con finanza ed arte la Rapsodia — ritirata del 1849 — dell'illustre poeta G. Marradi, che fu ascoltata dal numeroso pubblico in profondo silenzio e fu applauditissima.

Si chiuse poi la simpatica serata con bene ispirate parole di saluto pronunciate dallo stesso Gualandì, in omaggio al R. al valoroso nostro esercito, col fervido augurio per tutti i valorosi militi di un felice, glorioso ritorno alle proprie famiglie, agli amici, all'usato lavoro. Nuovi prolungati applausi.

Lavori in Maremma.

In seguito alle premure dell'on. Ginori Conti il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato il Prefetto di Pisa a disporre mediante licitazione privata fra Società Cooperative l'appalto dei lavori di sistemazione del fiume Cornia nel tratto che è presso la via provinciale Emilia per la spesa di Lire 121 mila.

IN PROVINCIA.

A BUTI il Sindaco Pio Pardini con elevate e commosse parole ha commemorato i propri morti sul campo dell'onore ricordando specialmente i due eroi fratelli Disperati.

A PONTEDERA il Comune ha fatto vive pratiche presso il Ministero delle Poste e Telegrafi perché venga al più presto riattivato il servizio telefonico interurbano, la sospensione del quale ora danneggia il commercio delle Ditte più importanti.

Mra Parrucche e Gibus

Tina Di Lorenzo al Verdi. — La Compagnia Drammatica « Tina Di Lorenzo » darà al Verdi cinque rappresentazioni straordinarie nei giorni 23, 24, 25, 26 e 27 corrente. Fra le più belle e grasse se ne vedrà la Compagnia di ben udire Mario e Maria di Sebastiano Lopez e L'ombra di Napoleone.

Tina Di Lorenzo non ha recitato a Pisa dal 1907. E adunque viva l'aspettativa di salutare e di applaudire la grande attrice.

Cacciatori!

Come negli anni scorsi l'armaiolo Maccari (Lung'Arno Gambacorti presso la R. Posta) avverte la sua spettabile clientela che a malgrado delle difficoltà per l'acquisto della merce dovute al presente eccezionale momento, non badando a sacrifici ed a spese, ha completamente fornito il suo negozio di tutto quanto può occorrere ai suoi affezionati, fedeli ed intelligenti clienti.

I prezzi di ogni articolo sono sensibilmente aumentati, in modo speciale le munizioni; ma saranno sempre armi, munizioni ed articoli forniti alla clientela al minimo prezzo possibile.

L'Armaiolo MACCARI, mentre spera che presto si ritorni alla vita normale, manda un saluto affettuoso a tutti i suoi clienti che si trovano a compiere il loro dovere sotto le armi augurando ad essi di potere in brevissimo tempo sostituire al fucile da guerra quello da caccia.

N. B. — Rende noto pure ai signori Ufficiali e Soldati che il negozio è fornito di articoli per militari.

FABBRICA DI BISCOTTI

GAETANO GUELF

Cavaliere del Lavoro

(NAVACCHIO presso Pisa)

Premiata a Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Milano, Torino, Roma ecc.

I BISCOTTI GUELF sono i più squisiti e i più perfetti: confrontarli con altri prodotti di vantata imitazione per constatarne l'indiscutibile superiorità. — Guardarsi dalle imitazioni ed esigere sempre soltanto il vero

BISCOTTO GUELF

GRANDE EMPORIO

48 VIA S. MARTINO

LA NAVE PISA

Telefono int. 4-10

Succursale a MARINA DI PISA Piazza Gorgona - Aperta dal 20 Maggio

LANCIA Via Vittorio Emanuele, 17

Ingresso Libero

48

STATO CIVILE

dal 4 al 10 Settembre 1915.

NASCITE

Maschi 9 — Femmine 13 — Nati morti 0.

MATRIMONI

Luperini Adolfo con Gazzella Stefania, celibi — Sarrafini Domenico con Serfagi Maria, celibi — Bertolini Ivan con Silvestroni Adele, celibi.

MORTI

Romagnoli Teresa nubile di anni 19 — Ferrini Corradina nubile, 19 — Sasso Lorenzo celibe, 29 — Borrelli Palmira ved. Giannesi, 78 — Mosch Vittorio coniug., 21 — Rossi Emilia ved. Lambeschi, 57 — Batistini Adele ved. Tacca, 78 — Mannucci Zoraida nei Garbacci, 46 — P. quincei Don Ugo celibe, 53 — La atti Emma negli Scarpellini, 27 — Giannotti Vittorio ved., 53 — Di Matteo Vincenzo coniug., 27 — Balestri Fortunata ved. Consani, 70 — Santoni Valente coniug., 79 — Mannucci Giulia nei Lippi, 25 — Del Braca Vittorio coniug., 55 — Moretti Giovanni coniug., 75 — Falozzi Annunziata nub., 52 — Gioianni Antonia ved. Della Longa, 74 — Gestri Francesco coniug., 46 — Mori Anita nei Titta, 21 — Sacco Carlo coniug., 32.

Sotto i cinque anni: maschi 2, femmine 2.

ETTORE LANDUCCI & C.

PISA - Lung'Arno Mediceo - PISA

Premiata Fabbrica di Mattonelle in Cemento semplici e ad intarsio

Marmette in mosaico alla veneziana - Mattonelle in terra cotta greffata - Tubi di gres - Cementi - Rivestimenti ceramici.

Concessionari per la vendita:

Piastrelle Richard - Ginori di Milano

Esposizione Internazionale d'igiene - Genova 1914

EMERENZIANO SALVESTRONI

Gioielliere e Orofice

PISA - Via Vittorio Emanuele N. 43

Oggetti di novità - Articoli per regali e per nozze.

OROLOGI

delle migliori fabbriche estere. (Omèga ecc. ecc.)

R. DONNINI

Pisa, Via S. Francesco 19 - Telefono 1-58 (Fotografia autorizzata di S. A. R. il Conte di Torino)

Le più grandi onorificenze

Spedizioni ritratti al platino ed al carbone - Fotografie specialità per bambini - Ultima novità della Fotografia - Montatore « Kipton » dell'Americana.

Antiche e celebrate Terme di S. Giuliano

(Presso Pisa).

Stagione balnearia: Maggio - Ottobre 1915.

Sorgenti termali bicarbonato - calciche - litiche ecc. ricchissime di acido carbonico, e grandemente radioattive. - Temp. costante da 33.2 a 41.2

Direttore sanitario: comm. prof. D. Barozzi. - Consultore onorario: on. gr. uff. prof. Guido Baccetti. - Consultore medico: comm. prof. sen. E. Maragliano. - Consultore chirurgo: comm. prof. A. Cetti. - Consultore Ginecologico: cav. prof. P. Pisani.

Per l'affitto dei quartieri e per gli abbonamenti ai bagni rivolgersi esclusivamente alla Direzione delle Terme Bagni S. Giuliano.

Prof. Dott. ARBACE PIERI

Docente medicina interna

e Docente malattie nervose

CONSULTAZIONI. - Tutti i giorni dalle 11 alle 12. - Pisa, Viale Bonaiuti n. 49.

Ditta Fratelli ANTONINI - Pisa

Casa fondata nel 1880.

Premiato Stabilimento a Vapore per la produzione di laterizi, tegole alla massighese, mattoni forati, tubolari per vottorare.

Mattonelle in cemento di tutte le tinte, di tutti i disegni. - Marmette in mosaico. - Cementi di Casale Marittimo. - Tubi in cemento e di gres. - Cataloghi, listini, preventivi gratis.

Forniti a fine continuo per la produzione della Calce idraulica e bianca in Bagni S. Giuliano

A Piè del Ponte

L'andamento agricolo, commerciale e industriale della Provincia. — La Camera di Commercio ha dato alla luce la sua bella relazione « sull'andamento agricolo, commerciale e industriale della Provincia di Pisa ».

È questo l'annuale volume completo che vede la luce ogni anno e che riassume in forma nitida e spedita il movimento dell'agricoltura, del commercio e dell'industria in ogni Comune della provincia nell'anno 1914.

Questa relazione rende conto altresì delle Società costituite, delle dissolte, dei fallimenti, dei prezzi dei vari mercati, degli appalti, della navigazione, delle opere più importanti eseguite, degli attestati di privativa industriale, degli scioperi, del servizio dei pacchi postali e della corrispondenza telegrafica e telefonica delle casse postali e di risparmio, delle Banche, delle Opere, delle Casse Rurali, del movimento ferroviario e tranviario, e del movimento delle merci e del bestiame.

Nella parte seconda il volume dà il prospetto di tutti i Comuni colle note più salienti: popolazione, agricoltura, industria, commercio, iniziative etc.

È una pubblicazione molto interessante, fatta con sufficiente correttezza e che fa onore alla nostra Camera di Commercio ed ai pazienti ed intelligenti compilatori.

Pisa, 10 Settembre 1915.

Autorità, Associazioni, Amici e Cittadini di qui e lontani ebbero tutti delicate espressioni di rammarico per la morte del nostro diletto ed unico figlio Renato caduto sul campo a Montefirone.

A ciascuno giunga dal profondo del cuore nostro angosciato il miglior fiore della nostra gratitudine.

Obblimi

NATALIZIA e UMBERTO POLI.

Il Comitato Agrario e la produzione granaria. — Il Consiglio direttivo del Consorzio Agrario Pisano, adunatosi sotto la presidenza del comm. prof. Gerolamo Caruso, ha discusso i provvedimenti atti a fronteggiare la deficienza di frumento che si potrà avere sul mercato nell'anno prossimo; ed ha indicato queste due speciali disposizioni: l'aumento della superficie destinata a grano, e la intensificazione della cultura.

AL BAR MASOERO.

È inutile fare delle scommesse; tanto non c'è posto in Pisa dove si beva così bene come al Bar Masoero del Viale Bonaiuti.

Il Bar Masoero può, oltre il caffè squisito, offrire i vini più scelti di Toscana e di Piemonte ed offrirli ad un prezzo mite.

Per comodità dei clienti Masoero vende la Barbera ed il Moscato nelle piccole bottiglie di Cent. 50 l'una; e queste sono convenientissime per la tasca come per il gusto di tutti.

Il bellissimo locale del Bar Masoero è di per sé un invito; e la sala da giuoco, dove uno può subire la deliziosa bevanda divertendosi, è pure un elegante ornamento del Bar.

Una generosa elargizione del professor Landi. — Il cav. prof. Lauro Landi, medico primario dei R. R. Spedali e docente parraggiato della R. Università, pur essendo stato nominato fino dal 28 luglio u. r. Maggiore Medico assistente dello Spedale Militare di Riserva in Pisa, rimane a disposizione delle Autorità direttive, ma non prestò effettivo servizio fino a tutto agosto u. r.

Per questo egli ha desiderato di destinare a scopo di beneficenza lo stipendio spettantegli per tale periodo di tempo ed ha rilasciato alla Direzione del detto Spedale Militare la somma di lire quattrocentotrentuno, perchè venga erogato a beneficio dei parenti poveri dei soldati feriti e malati provenienti dalla zona di guerra e ricoverati nello Spedale ridotto, che si rechino a visitare i loro cari per concessione speciale e per il loro mantenimento durante la loro permanenza in Pisa.

Cercasi Steno-Dattilografa per Uffici. Luchesi. - Rispondere P. B. Ferro Pisa - LUCCA.

Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Dopo tre pubblici concorsi la nostra Cattedra ambulante di agricoltura ha proceduto alla nomina dell'assistente zootecnico nella persona del dott. Luigi Rossi, giovane colto, studioso ed attivo.

Ci ralleghiamo con lui e gli diamo il benvenuto.

L'obbligo della vaccinazione. — Tutti i nati dal 1° Gennaio a tutto il 30 Giugno 1915 debbono essere sottoposti alla vaccinazione; i

